

Ets, Riforma Terzo settore e rendicontazione

Bilancio sociale e relazione di missione: per chi è obbligatorio e quali sono le scadenze? Volontarimini e Assiprov organizzano il **seminario "La rendicontazione sociale per gli Ets"**. L'incontro, **online e gratuito**, si terrà **martedì 30 marzo**, dalle 18,30 alle 20,30 (iscrizione entro il 26 marzo). Ed è **rivolto alle organizzazioni di volontariato (Odv) e di promozione sociale (Aps) attive nelle province di Rimini e Forlì-Cesena**. Giovanni Stiz, presidente e fondatore di Seneca, aiuterà le associazioni a comprendere quali sono gli obblighi di trasparenza e di rendicontazione, previsti dalla Riforma. In particolare il seminario introdurrà come documenti: il bilancio sociale per gli enti con ricavi/entrate maggiori a un milione di euro nonché per tutte le imprese sociali (comprese le cooperative sociali) e la

relazione di missione per gli enti con ricavi/entrate uguali o superiori a 220.000 euro (e anche per gli enti con ricavi/entrate inferiori a tale importo che decidono di non sfruttare la possibilità di realizzare il bilancio nella forma di rendiconto per cassa).

Importante segnalare che l'obbligo per il bilancio sociale scatta dalla rendicontazione dell'esercizio 2020, mentre per la relazione di missione dalla rendicontazione dell'esercizio 2021.

La partecipazione al seminario è gratuita.

Per iscriversi basta compilare il modulo dal sito di Volontarimini (www.volontarimini.it) - menu corsi **entro venerdì 26 marzo 2021**.

Per informazioni: formazione@volontarimini.it - 0541 709888 - 329 9038089.

Assemblea Volontarimini

Lunedì 22 marzo, alle 17, si terrà in seconda convocazione l'**assemblea di Volontarimini riservata alle associazioni socie**. L'incontro si svolgerà in **modalità online** sulla piattaforma virtuale Meet. Si chiede conferma di partecipazione via mail a volontarimini@volontarimini.it o via telefono al 0541 709888.

A Sant'Agata l'associazione Il Giardino della Speranza riscopre le tradizioni grazie agli anziani

Una fucina di idee

Iricordi di un tempo che furono. Sono passati pochi anni, ma negli ultimi decenni la storia corre veloce. Ritornare al passato, come sta facendo il **Giardino della Speranza** però insegna. Si riscoprono valori fondamentali come il contatto con la natura, il riuso e riciclo, l'antispreco, la semplicità delle cose, la libertà di scoprire e il rispetto per i bambini... Un po' tutto questo si ritrova nelle parole di Gianpaolo Ugolini, tra i fondatori dell'associazione che ha sede nel convento di San Girolamo a Sant'Agata Feltria, dove è ospitato il Museo delle Arti Rurali. Un edificio del 1500 riportato alla vita proprio grazie all'impegno dei volontari. La sua voce nasconde un'antica saggezza che, con il suo operato, cerca di mantenere viva.

"In questo mondo di tecnologia avanzata, ci si dimentica degli anziani. C'era meno isolamento allora pur non avendo i mezzi di comunicazione di adesso. Ci sembra che con internet possiamo spaziare il mondo ma ci dimentichiamo della nostra umanità. Loro ce la rimettono in mente. Ci insegnano tante cose: sono ancora la parte più genuina del paese".

I volontari infatti si sono impegnati in questi anni a coinvolgere gli anziani nella vita associativa, instaurando relazioni nelle case di riposo o andandoli a trovare nel paese, iniziative ora sospese. Erano momenti di festa e di musica insieme, ricordando vecchie canzoni e abitudini.

"Hanno bisogno di sentirsi parte attiva. Quando ti spiegano le cose, subentra l'autostima, la compar-



tecipazione. È come se improvvisamente ringiovanissero. C'è la mentalità che l'anziano vada messo da parte perché fragile e anche l'anziano si sente così. Quando invece gli chiedi aiuto e gli dai la possibilità di partecipare a un processo di trasformazione della società, ritrova il suo spirito. Ti dice: ci sono io. In quell'attimo sembra che non senta più la sua età. Abbiamo recuperato i telai per fare i vecchi materassi. E ricordo una signora di 90anni che è venuta

a insegnarci come si usano. Faceva proprio questo di mestiere. Le sue mani sono tornate veloci sul telaio, ci ha guardato con occhi soddisfatti. In tanti ci hanno spiegato la loro tecnologia: nel museo c'erano migliaia di oggetti che non sapevamo a cosa servissero e sono stati loro a spiegarcelo, restituendoci anche i termini dialettali per nominarli. San Girolamo è questo: sono gli anziani che si propongono, i veri protagonisti".

Il Museo delle Arti Rurali, sulla vecchia civiltà contadina, è una fucina di idee. Qui il Giardino della Speranza coinvolge gli anziani come "maestri" dell'antico sapere, delle tradizioni e della sostenibilità ambientale. Ma anche persone con disabilità, attraverso una serie di laboratori tenuti da vecchi artigiani, in un continuo scambio generazionale. Si fanno corsi di: ceramica, falegnameria, ricamo e cucito, tessitura, stampa su tessuto, erbe officinali.

"A questi - spiega - se ne sono aggiunti due. Il primo con stampante 3D per ricostruire suppellettili, parti mancanti di attrezzature od oggetti per favorire la manualità e la curiosità di persone con difficoltà motoria o cognitiva; il secondo con microscopio biologico che, collegato ad una videocamera, proietta l'immagine ingrandita su un maxi schermo che utilizziamo anche per il cineforum. All'esterno abbiamo un terreno con 120 piante da frutto, soprattutto vecchie specie. Abbiamo poi un campo di bocce costruito da noi. La partecipazione è gratuita, a parte una piccola quota per la copertura assicurativa. E poi organizziamo feste che rinvigoriscono i rapporti umani e allontanano quel senso di solitudine e depressione tipico delle persone isolate. Per coloro che non hanno mezzi per raggiungerci, attiviamo il trasporto sociale".

Ora i volontari si stanno interrogando su come conciliare digitalizzazione e tradizione, ma sperano di tornare presto alle loro attività. Per informazioni mail@ilgiardinodellasperanza.org

Quando l'inserimento lavorativo innesca una catena virtuosa

5 per mille 2021

Al via le iscrizioni online per il volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche al **riparto del 5 per mille 2021**. Sono tenuti alla presentazione dell'istanza d'iscrizione **soltanto gli enti di nuova istituzione o non presenti negli elenchi permanenti**. La **scadenza** per le domande è il **12 aprile**. Volontarimini ha attivato per le associazioni di volontariato e di promozione sociale un servizio di supporto. Tutte le info su www.volontarimini.it

Una catena virtuosa per l'inclusione lavorativa. Per la **Giornata sulla sindrome di Down**, il **21 marzo**, CoorDown lancia la **campagna "The Hiring Chain"**, per affermare con forza che assumere una persona con sindrome di Down cambia la vita non solo al diretto interessato, ma può innescare un circolo virtuoso di nuove opportunità per tutti.

Il video, con la suggestiva canzone di Sting, presenta Simone al

lavoro dal fornaio che mostra ai clienti le sue capacità. Un'avvocata ne rimane colpita e decide a sua volta di assumere un ragazzo e di dargli un'occasione. Da qui si crea una reazione a catena: le ragazze e i ragazzi protagonisti del video e della canzone mostrano che quanto più le persone con sindrome di Down vengono viste al lavoro, tanto più sono riconosciute come dipendenti di valore. L'inclusione lavorativa non è,

infatti, solo un diritto da garantire, ma porta benefici agli altri lavoratori e nella società tutta.

I datori di lavoro sono invitati a visitare il sito hiringchain.org per mettersi in contatto con associazioni e ricevere informazioni e supporto per gli inserimenti lavorativi.

Anche nel territorio riminese sono diverse le associazioni che si occupano del tema. Per saperne di più: Volontarimini, tel. 0541 709888.